

(P. Stoppsylia)

J Somiaschi

(c. 1916 ca.)

AGCRS,
Online
CRS 1336



- I Somaschi -

1. « I Padri di Somasca erano i più santi, i più esemplari e più utili religiosi che fossero in quella città (Tortona) » - Voce comune e costante - Vita del P. Bernardino Castellani.
2. Il celebre vescovo di Vigevano, Gio. Caramello, chiamò la Congregazione Somasca « vixerunt illustrissimi scilicet et aliter ». Nella sua opera De non Certitudine, tribula tortis, n. 69 - a proposito del P. Stefano Spinola, Vescovo di Savona.

3. Come educavano i Somaschi...

Francesco Fontanella, (1768 - 1827) di Venezia, sacerdote zelante, predicatore apostolico e professore esuvio; autore di innumerevoli scritti, sebbene di piccola mole; di una Grammatica e Sintassi Greca; di un Vocabolario Greco-Ital. e Ital.-Greco; di un Vocabolario Ebraico-Ital. ed Ital.-Ebraico; compì il suo corso di Umane Lettere nel Seminario Patriarcale di S. Cipriano, nel quale entrò nel 1781, assumendo la direzione il P. Gregorio Susani.

Ecco come il Fontanella ricorda quel tempo nella sua autobiografia:

« Ed oh quanta dolce compiacenza mi si desta adesso nel cuore al rammentarmi di quel soggiorno! Integerrima disciplina, condotta

sempre da piacevole ricreazione di spirito;
edificanti modelli, che alla coltura delle
più nobili virtù divenivano agnora stimoli
efficacissimi; opportune lezioni di sacre e
profane scienze, e di cui principii erano
attiunti alle più limpide sorgenti; questo,
non altrimenti che iudici gioielli preziosissi-
mi, erano i pregi, per quali tutto eminentemente
brillava quel sacro Recinto! »
- da "La Voce del Sembrano" di Venezia; anno IV.
N.º 6 (31) - Giugno 1927).

4. Il Sac. Davide Perverri, nella "Storia della mia parro-
chia" (cioè S. Leonardo presso Pavia), Pavia 1927, a p. 104,
a proposito di un giudizio poco favorevole espresso dallo
storico pavese Spelta, ossia il suo parere « che i Somaschi,
a Pavia, non sarebbero riusciti ad educare li putti » per
ché o li tratteranno con la severità de' frati, e non
avranno i loro cuori, o li tratteranno come compari,
e quelli verranno su male avvertiti e senza discipli-
na » - fa notare che il dilemma rimase scornato
alla prova di questi trecento anni che vi passarono
sopra.

Ché anzi era tanto efficace l'educazione data dai
Somaschi, che nel 1652, la morte di un Chierico
nel Collegio di S. Masilo, commosse molti cittadini.

Era un Benedetto Casarotti, il quale spirò, dopo
aver predetto il giorno et hora di sua morte preci-
samente, et essendo stato un angelo in vita, fece
una morte da santo. (Arch. di Stato, Cartolerio Co-
lombina).

5. Come educavano e istruivano -
« Il Dott. in belle Lettere Giuseppe Bertoldo, Visita-
tore governativo delle Reg. Scuole, dopo una sua
ispezione fatta alle nostre Scuole di Casale ebbe a
dire: « che questo era il miglior Collegio di quan-
ti avea visitati », ed in Bobbio (come si sa da lettera
del Sig. Tamburello a suo figlio) ed in Torino ri-
petè la stessa cosa lodando ed il modo d'educare
e d'istruire che qui si face. La visita avvenne
nel Giugno 1849. Altra simile e con piena sad-
disfazione del Visitatore era stata fatta nel 1848
dal Prof. Modesto Scoffieri. (Atti del Collegio)
- Il Prof. De Agostini nello « Spettatore del Mon-
ferrato », prima dispensa, Maggio 1852, ha un
bell'articolo sul Collegio di Casale.
6. Il più bell'elogio dei Somaschi come educatori
sta nella Bolla "Ubi primum", del 5 Luglio 1604,
emanata da Clemente VIII, quando a loro affido il
Collegio Clementino da lui stesso fondato.
7. Il celebre professore Luigi Catanacci, nel 1835, com-
memorando la morte del P. Giuseppe Pagani, dice che:
« Fece gli studi filosofici, quindi i teologici alla Uni-
versità di Pavia, come usavano a quei giorni gli ini-
ziati alla Congregazione Somasca nella Colombina. Dotti
« maestri alle scuole, e dotti superiori nella Congregazio-
« ne aveva ad un tempo; onde potè avvantaggiarsi di co-
« quizioni estere e pellegrine con facilità e con prestezza »,
(Dottr. Neurologia fu pubblicato nello Gazzetta privilegiata di
Milano.).

8 - Il p. Carlo Maranesse, uomo di gran virtù, di gran penitente e di santa vita, morendo - 30 Dic. 1827 - si fece conoscere di animo pienamente persuaso che la nostra Congregazione ritornerà ad uno stato di consistenza e di floridezza. (Vedine lett. Mont. scritta dal p. Montezemba) -

9 - « Leggiamo (dice lo Zenoni nella Storia dell'Accademia dei Nobili di Venezia, 1916) nella Scrittura ai Riformatori del Cassiere N. H. Nicolò Donato, in data 5 Settembre 1744, le più ampie lodi dei Padri Somaschi in generale e in particolare del Rettore Leonarducci, = soggetto ornato di tutte le più desiderabili qualità = per la amorosa assistenza da essi prestata agli alunni, pel profitto di questi negli studi, per la pietà negli esercizi della religione cristiana » (a pag. 67, citando: Rif. St. Pad.; Filza 19).

Il citato autore, a pag. 57, aveva scritto:

« Durante il secondo Rettorato di Stanislao Sanfinelli (1735-1741), l'Accademia dei Nobili, amministrata con saggia prudenza, preparavasi a godere più tardi quel benessere di vita tranquilla e feconda, che le memorie del tempo, a noi pervenute, largamente illustrano e documentano; vita operosa anche per studi severi, i quali, fra le mura del Collegio della fidejussura, ove si trasferirono dalle pubbliche cattedre cittadine - come vedremo più innanzi - continuarono una nobile tradizione di superiore cultura ».

E più avanti, a pag. 74:

« Sotto la direzione dei Regolari Somaschi l'Accademia dei Nobili fioriva per numero di alunni, per serietà di studi, per disciplina. Nulla infatti poteva desiderarsi quanto all'attenzione, vigilanza e cura dei Padri nell'esercitare i giovani patrizi nelle belle lettere secondo la differente loro capacità, nell'educarli nella pietà e buon costume, nel fornirli del necessario mantenimento » (Rif. St. Pad.; Filza 23).

10 - Il Marchese di Villarosa, nell'elogio della Sig.^a Maria Angela Ardinghelli, patrizia Aquilana, tenuta in considerazione dai più chiari scienziati, i quali assistettero alle sue esperienze sulla macchina elettrica, afferma che essa è stata diretta nell'acquisto delle fisiche cognizioni « dall'ornatissimo P. Somasco della Torre che in quella età era a ragione riputato il più istruito nelle scienze della natura » (Dalle Biogr. mss. del P. alcaini - Vedi anche Rivista, Gab. XXI, Calendario perpetuo, al 7 marzo).

Lo stesso P. della Torre fu anche il primo che pubblicò in italiano un corso completo di Fisica.

11 - Nell'atto del Notaro Gerovino Finestini di Genova, in data 14 Agosto 1567, col quale è ceduta ai Somaschi la proprietà dell'orfanotrofio e Chiesa di S. Giovanni Battista in Genova (fondato nel 1538), è testualmente detto « essendo stati adibiti al governo ed alla amministrazione dello stesso Ospedale (= ospizio degli orfani) ossia dei fanciulli per la loro

singolare probità e carità i Reverendi Padri della Congregazione Somasca, come finora amministrarono; ecc. (Archivio di Genova).

12. L'Orfanotrofio di Genova (dei Somaschi - fondato nel 1538) fu l'unica e la prima Istituzione che col felicissimo intento della carità precedeva di gran lunga le moderne provvidenze sociali a favore dell'infanzia derelitta, e fu anche la prima scuola per li putti, perchè fondata quasi un secolo prima che Genova avesse la fondazione delle Scuole Re, introdottevi nel 1624. (Vedi Bollettino parrocchiale della Maddalena "La Voce", anno 1928, n.º di Maggio). —

13. Michelangelo Mariani, in un suo libro (Trento con il S. Concilio, Description historique) edito nel secolo XVII, scrive in rapporto a S. Maria Maddalena: « È poi notevole in Trento la quarta parrocchia di S. Maria Maddalena, Chiesa non grande, ben mantenuta dai Chierici Regolari della Congregazione Somasca, che vi hanno anche il loro Collegio. Vi stanno di consueto Padri (... numero vario) e vi allevano il Seminario Episcopale fondato per ordine de S. Concilio e stabilito al tempo del cardinale Lodovico Madruzzo l'anno 1593, con assegnamento di vari priorati e benefici. Li seminaristi sono di numero prefisso diciotto ... »
I Somaschi quindi furono i primi superiori

del Seminario della Diocesi di Trento, e lo governarono fino al 1771. — (Vedi Rivista della Congregazione Somasca, fasc. XXI, p. 129, Maggio 1928).

14. Giampietro Cresceni nel suo Previdio Romano (presso G. A. Ardizzone, Piacenza, 1648) — nel libro II. p. 3^a fol. 36-37 — traccia una breve storia del nostro Ordine (è il primo autore a noi estremo, che di proposito ne parla) nel suo primo secolo di vita, e con giudizi molto lusinghieri enumera i Padri che seppero farsi un nome in ogni ramo del sapere; Padri che, nella maggior parte, erano viventi al tempo in cui il Cresceni scriveva.

Ad un certo punto dice: « Non passa fuori d'Italia la Religione; dovunque sono questi Padri, hanno un luogo per la educazione dei poveri fanciulli. In Roma governano il Collegio Clementino, et vi legge in Sapienza le matematiche il P. Antonio Santoni da Anca. In Como hanno il Collegio Gallo. In Pavia et in Lodi leggono scienze. In Venezia tengono duo Seminari. ecc. ... » È Religione che professa le belle lettere. Quantunque piccola ha gran numero di eruditissimi dotti. ecc. » e prosegue ponendo in rassegna i più distinti predicatori, letterati, poeti, Prelati, scienziati.

15. Il 23 giugno 1832 i PP. Capitolari sono ammessi all'udienza del Papa, il quale li ^{accoglie} molto ~~ben~~ benevolmente e si mostra « molto soddisfatto della condotta e del regime de' Somaschi, particolarmente riguardo all'Orfanotrofio » (di Roma) — (Atti del Coll. Clementino a p. 136).

16 " Istro-memoria - confidenziale - N.º 45.
Somaschi 22.

" La Sacra Congregazione (degli Affari Ecclesiastici Straordinari) ha egualmente rilevato dagli Atti della Visita Apostolica con vero sentimento di compiacenza il valore de' PP. Somaschi, e di quanto vantaggio essi siano per la Cristianità morale, e civile educazione della Gioventù, per cui giustamente godono la fiducia del R. Governo. Ed è perciò, che la Sacra Congregazione ha creduto doversi approvare il progetto di stabilire nel vasto loro Fabbricato di loro pertinenza in Casale la Casa professa, ed il Noviziato, in maniera però, che questo secondo sia totalmente separato, e diviso dalla Casa professa a norma di quanto esigono le canoniche disposizioni, e le leggi degli Istituti Regolari. Siccome però la Casa professa non potrebbe sostenersi senza la congrua dotazione, ed i mezzi necessari a tal uopo, con la S. C. attenderà dalla visita Apostolica più dettagliati ragguagli, se mai su fondi, che possono rimanere disponibili ve ne resti alcuno per cederlo in beneficio della medesima 22.

Somaschi

loro benemerite nell'educazione morale e religiosa:

vedi Moroni, Dizion. di erudizione storico-eccles., vol. 67, a pag. 191.

Tale benemerita riconosciuta dal Popo Gregorio XVI.

(l'articolo fu da me copiato)